

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2014  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3'</b> ".	
<b>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</b>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4'</b> ".	
<b>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</b>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b> La scelta varietale in viticoltura è regolata in prima istanza dal Reg. CE 1234/2007 modificato dal Reg. 491/2009 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Articolo 24 – Classificazione delle varietà di uve da vino). Per la vite è obbligatorio l'impiego di varietà inserite nell'elenco delle varietà di vite per uva da vino, autorizzate alla coltivazione in Emilia-Romagna, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1514/08 e successivi provvedimenti dirigenziali di modifica e aggiornamento. I viticoltori che intendono ottenere i contributi previsti nell'ambito del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti devono inoltre attenersi alle indicazioni tecniche riportate nelle linee guida della deliberazione di Giunta n. 1861/2008 del 10 novembre 2008 e n. 2066/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Nel sito <a href="http://www.Ermesagricoltura.it">www.Ermesagricoltura.it</a> - Normativa Regione Emilia-Romagna è possibile consultare le normative vigenti e la lista varietà autorizzate. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5'</b> ".	
<b>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</b>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - <b>Capitolo 6'</b> ".	
<b>Avvicendamento colturale</b>	<b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7'</b> ".	
<b>Semina, trapianto, impianto</b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 8'</b> ".	
<b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>	<b>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (&lt;18%);</b> vedi Norme generali - <b>Capitolo 9'</b> ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2014  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	<b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori,</b> Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10'</b> ".	
<b>Fertilizzazione</b>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il vigneto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <a href="http://www.suolo.it">www.suolo.it</a>". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <b>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite</b>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b></p> <p>Concimazione in pre impianto: <b>non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</b></p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi <b>solo apporti localizzati</b> di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, <b>non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite).</b></p> <p><b>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Sono ammesse distribuzioni di N minerale tra le fasi fenologiche "gemma cotonosa" e "allegagione".</b> Se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare, <b>l'apporto di N può essere effettuato anche nel periodo dopo la fase di "allegagione". Non sono ammessi apporti autunnali superiori a 40 kg/ha di N ed effettuati oltre il 15 ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo11'</b>".</p>	
<b>Irrigazione</b>	<p><b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento.</b> In condizioni siccitose <b>è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento,</b> utilizzando tubi a manichetta e <b>comunque non superando il volume d'adacquamento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Vite.</b></p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo12'</b>".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2014  
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><b>Difesa/Controllo delle infestanti</b></p>	<p><u>Controllo infestanti</u>: <b>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella – Controllo integrato delle infestanti.</b>            La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa</u>: <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</b></p> <p><b>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</b>            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>".</p>	
<p><b>Raccolta</b></p>	<p>Per le partite di uva destinate a trasformazione di vino con marchio QC occorre osservare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>se viene praticata vendemmia meccanica le uve vanno consegnate in cantina entro 4 ore dall'inizio della vendemmia;</b></li> <li>- <b>in caso di vendemmia manuale la consegna deve avvenire entro 12 ore dall'inizio della vendemmia.</b></li> </ul> <p><b>La raccolta in cassette è obbligatoria per la produzione di vino base spumante, vino novello e vino da dessert (passito).</b>            Ogni conferimento o consegna alla cantina darà origine ad una partita con propri estremi identificativi. L'identificazione della partita (scheda di consegna uve) avverrà secondo le norme previste dalla vigente legislazione ed in base alle consuetudini della cantina, <b>ma la scheda di consegna dovrà necessariamente contenere elementi di identificazione del vigneto di provenienza delle uve, la data e l'ora di inizio vendemmia, la data e l'ora di ingresso in cantina.</b>  <b>Le partite di uva provenienti da produzione integrata per le quali è autorizzato l'uso del marchio collettivo regionale dovranno essere lavorate separatamente dalle altre, impiegando linee specifiche o in turni di lavorazione esclusivi. Dovranno essere dislocate in aree ben individuate del piazzale di sosta in attesa di essere avviate alla linea di lavorazione, dopo aver subito le registrazioni ed i controlli previsti.</b>            Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14</b>".</p>	

VITE DA VINO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>16-24 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>30 kg/ha:</b></p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> <b>25 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di cv ad elevata esigenza di N;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in presenza di inerbimento permanente.</p>
<p><b>Concimazione Azoto in allevamento:</b></p>		
<p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

**VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <math>P_2O_5</math> standard in situazione normale per una produzione di: <b>16-24 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p><b>80 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><b>160 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p><b>40 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p><b>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</b></p>		

**VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <math>K_2O</math> standard in situazione normale per una produzione di: <b>16-24 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p><b>120 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>180 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa.</p> <p><b>70 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>50 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>
<p><b>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</b></p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>8-12 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N;</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>40 kg/ha:</b></p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica ;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p><b>Concimazione Azoto in allevamento:</b></p>		
<p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

**VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <math>P_2O_5</math> standard in situazione normale per una produzione di: <b>8-12 t/ha:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p><b>40 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>60 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p><b>20 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

**VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <math>K_2O</math> standard in situazione normale per una produzione di: <b>8-12 t/ha:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p><b>80 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><b>150 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa.</p> <p><b>40 kg/ha:</b> in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

**Vite ad uva da vino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta

Fase fenologica	Epoca	Restituzione idrica giornaliera (mm)		Irrigazione
		Inerbito	Lavorato	
1. Pre-chiusura grappolo	1 <sup>a</sup> decade luglio ÷ 1 <sup>a</sup> decade agosto	3,8	2,8	<b>Ammessa</b>  <b>Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini</b>
2. Inizio invaiatura	3 <sup>a</sup> decade luglio ÷ 2 <sup>a</sup> decade agosto	-	-	

Piogge: indicativamente sono da considerarsi nulle le piogge inferiori ai 5 mm.; le piogge superiori ai 5 mm vanno divise per il valore della restituzione idrica della fenofase per ottenere il numero di giorni da aggiungere al turno riportato in tabella. Eventi temporaleschi con intensità di pioggia oraria maggiore di 15 mm (lettura al pluviometro/durata del temporale in ore) sono da ritenersi utili al 50%.

**Volume di irrigazione (mm)**

		A R G I L L A %													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
<b>S</b>	0	53	53	52	52	51	51	51	50	50	49	48	48	47	
	5	52	51	51	51	50	50	50	49	49	48	48	47	47	
<b>A</b>	10	50	50	50	49	49	49	48	48	48	47	47	46	46	
	15	49	48	48	48	48	48	47	47	47	46	46	45	45	
<b>B</b>	20	47	47	47	47	47	46	46	46	46	45	45	45	44	
	25	45	45	45	45	45	45	45	45	44	44	44	43	43	
<b>B</b>	30	44	44	44	44	44	43	43	43	43	43	43	42	42	
	35	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	41	41	---	
<b>I</b>	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	---	---	
	45	38	38	38	38	38	39	39	39	39	39	---	---	---	
<b>A</b>	50	36	36	36	36	37	37	37	37	37	---	---	---	---	
	55	33	34	34	34	35	35	35	35	---	---	---	---	---	
<b>%</b>	60	31	32	32	32	33	33	33	---	---	---	---	---	---	
	65	29	30	30	31	31	31	---	---	---	---	---	---	---	
	70	26	27	27	28	28	---	---	---	---	---	---	---	---	



**Note per l'uso delle tabelle di determinazione del turno e del volume irriguo**

Data di inizio delle irrigazioni: la data della prima irrigazione viene comunicata su scala territoriale mediante i Bollettini Provinciali.

Sospensione dell'irrigazione: deve avvenire al raggiungimento dell'ultima fenofase indicata, alla quale non corrisponde nessun valore di restituzione idrica giornaliera.

Rilievo della fenofase di riferimento: per poter effettuare una corretta determinazione delle necessità irrigue della coltura e dell'efficacia delle piogge è indispensabile riferirsi ad un preciso stadio di sviluppo della pianta. Il passaggio da una fase fenologica alla successiva avverrà quando questa sia riconoscibile su di almeno l'80% delle piante in una area di saggio.

Data: a fianco di ciascuna fase fenologica sono riportate le date indicative di inizio e fine del periodo da essa interessato. Qualora si riscontrasse una differenza tra la fenofase rilevata e le date indicate si farà comunque riferimento al turno ed alla restituzione idrica tipici della fase fenologica.

Restituzione idrica: rappresenta il valore del consumo giornaliero in mm stimato per ciascuna fenofase utilizzato per determinare il turno irriguo. Il turno verrà quindi calcolato dividendo il valore di intervento irriguo per il dato di restituzione idrica giornaliero indicato nell'apposita tabella.

Il rapporto pioggia/restituzione idrica determina il numero di giorni da aggiungere al turno calcolato per effetto delle precipitazioni.

Piogge: è indicata la metodologia da seguire per una stima della porzione utile delle acque meteoriche. Il valore ottenuto va diviso per la restituzione idrica della fenofase.

Qualora l'evento piovoso si verificasse in prossimità del passaggio alla fenofase successiva, il numero di giorni di sospensione va calcolato utilizzando comunque il valore di restituzione idrica del momento.

**Tabella di determinazione del turno irriguo**: per ciascuna fenofase identificata è riportata una tabella indicante il turno in funzione delle caratteristiche del terreno. Per determinare il numero di giorni intercorrenti tra due interventi irrigui (salvo pioggia) è sufficiente interpolare i valori percentuali di sabbia ed argilla derivanti dall'analisi del terreno.

**Tabella del volume irriguo ottimale**: per ciascun tipo di terreno è possibile determinare, interpolando i valori percentuali di sabbia e argilla, il volume irriguo ottimale da distribuirsi alla coltura oggetto del disciplinare di produzione. Il volume è stato calcolato ipotizzando una distribuzione per aspersione con ali mobili o con semoventi muniti di aspersori o barre nebulizzatrici.

La tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Il volume indicato per i terreni con forte componente limosa (>50%) può risultare eccessivo a causa della bassa permeabilità del suolo o richiedere tempi di distribuzione troppo lunghi, in questo caso si consiglia di frazionare il volume in due interventi ravvicinati.

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Volumi (hl)	
	Densità di chioma	
	Medio-scarsa	Medio-alta
Cordone libero	-	<b>12</b>
Doppia cortina (GDC)	<b>13</b>	<b>15</b>
Parete (Capovolto, Sylvoz, Guyot, ecc.)	<b>12</b>	<b>15</b>
Espansa (Bellussi e Pergoletta)	-	<b>18</b>

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>CRITTOGAME</b> <b>Peronospora</b> <i>(Plasmopara viticola)</i>	<u>Interventi chimici:</u> <b>- Fino alla prefioritura:</b> - iniziare la difesa seguendo le indicazioni dei bollettini provinciali  <b>- Fino alla allegazione:</b> - intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge - in caso contrario si può intervenire con finalità curative impiegando miscele contenenti antiperonosporici endoterapici, entro il 25% del periodo di incubazione della presunta infezione.  <b>- Dalla allegazione in poi:</b> - impiegare prodotti di copertura (rameici).	Prodotti rameici Ditianon Fosetil Al Fosfonato di K (1) Mancozeb (2)(3) Metiram (2) Propineb (2)(4) Pyraclostrobin(5) Famoxadone (5) Fenamidone (5) Cimoxanil (6) Dimetomorf (7) Iprovalicarb (7) Mandipropamide (7) (Benthiavalicarb (7)(13) + Cu) (Valiphenal(7)+Mancozeb(2)(3)) Benalaxil (8) Benalaxyl-M (8) Metalaxil-m (8) Metalaxyl (8) Zoxamide (9) Fluopicolide (10) Cyazofamid (11) Amisulbrom (11) Ametoctradina (12) (Ametoctradina(12)+Metiram(2))	(1) Al massimo 5 interventi all'anno (2) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Non ammesso in fioritura (5) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone e Pyraclostrobin Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno (6) Al massimo 3 interventi all'anno (7) Al massimo 4 interventi all'anno (13) Al massimo 3 interventi all'anno  (8) Al massimo 3 interventi all'anno con Fenilammidi  (9) Al massimo 4 interventi all'anno (10) Al massimo 3 interventi all'anno (11) Al massimo 3 interventi all'anno  (12) Al massimo 3 interventi all'anno
<b>Oidio</b> <i>(Uncinula necator- Oidium tuckeri)</i>	<u>Interventi chimici:</u> - Intervenire sulla base dell'andamento climatico preferendo l'impiego dei prodotti più efficaci nelle fasi più critiche che verranno segnalate nei bollettini tecnici provinciali.	Zolfo  <i>Ampelomyces quisqualis</i> Bupirimate Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)  Cyflufenamide (2)  IBE in nota (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Boscalid (6) Metrafenone (7) Meptyl-dinocap (8)	Nelle zone ad alto rischio nella fase di prechiusura grappolo sono da preferire le applicazioni con zolfo polverulento. Per evitare inconvenienti nella vinificazione limitare l'uso dello zolfo con particolare riguardo all'ultimo periodo (dopo invaiatura). (1) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Pyraclostrobin, Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di tre volte in un anno (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità (4) Al massimo 3 interventi all'anno (5) Al massimo 3 interventi all'anno (6) Tra Boscalid e Fluopyram al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Al massimo 3 interventi all'anno (8) Al massimo 2 interventi all'anno

NOTA: IBE ammessi: Ciproconazolo, Difenconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol e Tebuconazolo;

IBE non ammessi: prodotti classificati come Corrosivi, T, T+ e formulati Xn con frasi di rischio R40, R60, R61, R62, R63 e R68.

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p><b>Muffa grigia o Botrite</b> (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p><u>Interventi agronomici:</u>                      - scelta di idonei vitigni e sistemi di allevamento                      - evitare qualsiasi tipo di forzatura                      - adottare concimazioni equilibrate                      - potatura verde eseguita razionalmente</p> <p><u>Interventi chimici:</u>                      - Nei vigneti ad alto rischio sono consigliati due interventi preventivi: in prechiusura grappolo e nel periodo che va dall'invaatura a 3-4 settimane prima della vendemmia.                      - Nei vigneti a basso rischio si consiglia di intervenire solo se l'andamento climatico è molto favorevole allo sviluppo della malattia.</p>	<p><i>Aereobasidium pullulans</i>                      Bicarbonato di K  <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (1)                      Bacillus subtilis (2)                      Bicarbonato di K                      Fluazinam                      Pyrimethanil (3)                      Fludioxonil+Cyprodinil (4)                      Fenexamid                      Boscalid (5)                      Fluopyram (5)                      Fenpyrazamine (6)</p>	<p>A prescindere dai prodotti biologici, al massimo 2 interventi all'anno contro l'avversità</p> <p>(1) Al massimo 6 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità                      (2) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Consigliato in pre-raccolta anche con infezioni in atto, assicurando una buona bagnatura del grappolo</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno                      (4) Al massimo 2 interventi all'anno</p> <p>(5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(6) Al massimo 1 intervento all'anno</p>
<p><b>Escoriosi</b> (<i>Phomopsis viticola</i>)</p>	<p>Si raccomanda di intervenire nelle prime fasi vegetative solo nei vigneti affetti da questa micopatia.</p>	<p>Mancozeb (1)(3)                      Metiram (1)                      (Pyraclostrobin (2)+ Metiram(1))</p>	<p>I dosaggi dei fungicidi applicati contro l'escoriosi alla ripresa vegetativa sono più elevati rispetto a quelli indicati per la lotta alla peronospora.</p> <p>(1) La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potranno essere impiegati dopo il 30 giugno .                      (2) Indipendentemente dall'avversità Famoxadone, Pyraclostrobin, Fenamidone e Trifloxystrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno                      (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<p><b>Mal dell'esca e altre malattie fungine del legno.</b></p>	<p>Nel caso di piante ammalate, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione con mastici cicatrizzanti della superficie di taglio.</p>		<p>In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione. Negli altri casi, segnare le piante affette con nastro colorato quando sono ancora ben evidenti i sintomi sulle foglie e poi, all'atto della potatura; tali piante vanno potate come indicato nei criteri di intervento separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia per mezzo delle forbici. Procedere poi alla disinfezione delle forbici.</p>
<p><b>FITOFAGI</b>  <b>Tignoletta dell'uva</b> (<i>Lobesia botrana</i>)  <b>Tignola dell'uva</b> (<i>Clysia ambiguella</i>)  <b>Eulia</b> (<i>Argyrotaenia (=Eulia) pulchellana</i>)</p>	<p><b>Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione.</b>                      Per le generazioni successive :  <u>Soglie:</u>                      - 2° generazione :                      a) vigneti solitamente infestati: presenza di uova o di fori di penetrazione.                      b) vigneti solitamente non infestati: 5% di grappoli infestati da uova e/o larve o con fori di penetrazione.                      - 3° generazione:                      a) Sono ammessi interventi nei vigneti dove si accerta il superamento della soglia (5% grappoli infestati).</p> <p>Epoca di esecuzione campionamenti:                      2° generazione: da "mignolatura" a "chiusura grappolo"                      3° generazione: da "invaatura" a 1° decade di settembre                      Il momento preciso per l'intervento è indicato dai Bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali</p>	<p>Confusione sessuale (*)  <i>Bacillus thuringiensis</i>                      Indoxacarb                      Metoxifenoziide                      Tebufenoziide                      Spinosad (2)                      Clorantpriliprole (3)                      Emamectina (4)</p>	<p>(*) Indicato nelle aree con limitata pressione dell'insetto. Inoltre particolarmente utile come soluzione integrativa alla difesa chimica nelle aziende che hanno avuto forti attacchi negli anni precedenti. Da applicare prima del volo della prima generazione in base alle indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata.</p> <p>- L'impiego del <i>B. thuringiensis</i> richiede la massima tempestività (uova con testa nera) e accuratezza di esecuzione. In molti casi è necessario eseguire 2 interventi.                      - Con andamento stagionale normale l'epoca del primo o dell'unico intervento cade tra il 9° e il 13° giorno dall'inizio della fase crescente delle catture.</p> <p><b>Al massimo 2 interventi all'anno con prodotti di sintesi</b></p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità                      (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità                      (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca vitis</i> , <i>Zygina rhamni</i> )	Si consiglia di intervenire in caso di forte infestazione (almeno 2 forme mobili per foglia).	Indoxacarb Buprofezin Thiamethoxam (1)(2) Sali potassici di acidi grassi	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità  (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ammesso solo dopo la fioritura
<b>Cocciniglia</b> ( <i>Planococcus ficus</i> )	Trattamento consigliato solo se tra metà giugno e metà luglio si sono riscontrate infestazioni su foglie e germogli. Le infestazioni possono essere contenute evitando condizioni di eccessivo ombreggiamento	Olio bianco Buprofezin Clorpirifos metile (1)(2)  Thiamethoxam (3) Spirotetramat (4)	Trattamenti localizzati sulle piante infestate (1) Al massimo un intervento all'anno e solo con formulati che riportino in etichetta l'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con esteri fosforici (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Ammesso solo dopo la fioritura (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Apate o bostrico della vite</b> ( <i>Sinoxylon sexdentatum</i> , <i>Sinoxylon perforans</i> )	Effettuare la lotta in caso di forti attacchi ricorrendo a provvedimenti di tipo agronomico.		- Appendere da metà aprile a metà maggio lungo i filari fascine-esca di tralci di potatura per attirare le femmine ovideponenti. - A metà giugno, a ovideposizione ultimata, le fascine vanno rimosse e bruciate per distruggere uova e larve presenti.
<b>Ragnetto giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> ) <b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	<b>Soglia:</b> <b>a) inizio vegetazione:</b> <b>60-70% di foglie con forme mobili presenti</b>  <b>b) piena estate:</b> <b>30-45% di foglie con forme mobili presenti</b>	Clofentezine Exitiazox Abamectina Etoxazole Pyridaben Tebufenpirad	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno.
<b>NEMATODI</b> ( <i>Xiphinema index</i> )	- Ricorrere a materiale da riproduzione proveniente da vivai che ne garantiscano la sanità e la certificazione .		
<b>FITOFAGI OCCASIONALI</b> <b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )	<b>Si interviene in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa</b>	Olio minerale (1)	<b>(1) Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia</b>
<b>Tripide</b> ( <i>Dipranothrips reuteri</i> )	<b>Eseguire rilevamenti ad inizio vegetazione e intervenire solo nel caso di forti infestazioni che blocchino il germogliamento</b>	Spinosad (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno <b>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</b>
<b>Lumache</b> ( <i>Arion spp.</i> )	<b>Presenza e rilevamento primi danni</b>	Metaldeide esca	<b>Trattamento localizzato alla base del ceppo.</b>

DIFESA INTEGRATA VITE

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Scafoideo</b> <i>(Scaphoideus titanus)</i>	<p><b>Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti . In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone.</b></p> <p><b>Primo intervento</b> (Rispettando il divieto di intervenire nel periodo della fioritura):                      - Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la schiusura delle uova.)</p> <p><b>Secondo intervento:</b>                      Intervenire con un prodotto aduicida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente.</p>	Thiamethoxam (1) Buprofezin Etofenprox (2) Clorpirifos metile (3) (5) Clorpirifos etile (4) (5)	<p>Sono ammessi 3 interventi all'anno nei campi di piante madri.</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità                      (1) <b>Ammesso solo dopo la fioritura</b>                      (2) Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento all'anno.                      (4) Al massimo 1 intervento all'anno.                      (5) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con esteri fosforici</p>
<b>Cocciniglia</b> <i>(Partenolecanium corni,</i> <i>Targionia vitis,</i> <i>Neopulvinaria vitis)</i>	<p><b>Interventi chimici</b></p> <p><b>- presenza diffusa nell'anno precedente</b></p> <p>- <i>Targionia vitis e Partenolecanium corni</i></p> <p><b>- posizionare gli interventi a fine inverno</b></p> <p>- <i>Targionia vitis, Partenolecanium corni e Neopulvinaria vitis</i></p> <p><b>- posizionare gli interventi a migrazione neanide,</b></p> <p>- indicativamente per la Targionia in maggio e le altre in giugno, seguire le indicazioni dei bollettini provinciali</p>	Olio bianco Buprofezin Clorpirifos metile (1)(2) Thiametoxam (3)	<p>Trattamenti localizzati sulle piante infestate</p> <p>(1) Al massimo un intervento all'anno e solo con formulati che riportino in etichetta l'avversità</p> <p>(2) Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi all'anno con esteri fosforici</p> <p>(2) <b>Ammesso solo su <i>Targionia</i></b>                      (3) Al massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità                      (3) <b>Ammesso solo dopo la fioritura</b>                      (3) <b>Ammesso solo su <i>Partenolecanium corni</i></b></p>

## CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - VITE

INFESTANTI	CRITERI	SOSTANZE ATTIVE	g/l	% p.a.	Dose l/ha all'anno
Graminacee e Dicotiledoni	<u>Interventi agronomici:</u> Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno				Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi:
	<u>Interventi chimici:</u> <b>Non ammessi interventi chimici nelle interfile</b>	Glifosate	360,00	30,40	l/ha = 9
	Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.  L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Carfentrazone (5)	60,00	6,45	l/ha = 2
		Oxifluorfen (2)	480,00	48,00	l/ha = 0,5
		Pyraflufen-ethile (5)	26,50	2,60	l/ha = 1,6
Ciclossidim		100,00	10,90	2 - 4	
	Flazasulfuron (3)	250	25	l/ha = 0,06	
Graminacee e Dicotiledoni	<b>Interventi chimici solo nei primi 3 anni di allevamento</b> <b>Solo in pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con:</b> - distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m. 1,50 - o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) <b>appoggiati a terra</b>	Oxifluorfen (2)	480,00	48,00	l/ha = 1
		Pendimetalin (4)	455,00	38,72	kg/ha = 2

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie .

(2) Da utilizzarsi solo tra l'ultima decade di settembre e la prima di maggio

(2) Impiegabile solo a partire dal secondo anno di impianto

(3) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi.

(3) Da utilizzarsi in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera

Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero

(2) Negli impianti in allevamento (fino a 3 anni) 2 l/ha anno

(4) Interventi ammessi solo nei primi due anni di impianto

(5) Impiegabile come spollonante oppure come diserbante fogliare

## CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI - Vite - Gestione Tare

### Tenuto conto che:

- ↳ al momento è stato individuato nello *Hyalesthes obsoletus* il principale vettore del fitoplasma responsabile del legno nero della vite
- ↳ lo stesso *Hyalesthes obsoletus* sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica
- ↳ l'ortica si sviluppa raramente all'interno dei vigneti, e principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti
- ↳ va complessivamente limitato lo sviluppo dell'ortica in autunno e primavera;
- ↳ la presenza dell'ortica non va contrastata con diserbanti o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che lo *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite.
- ↳ per la gestione delle tare, dei fossi, delle scoline e delle capezzagne il disciplinare di produzione integrata nelle norme generali prevede la possibilità di poter impiegare Glifosate .

### si consiglia di gestire il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti ricorrendo:

- ↳ all'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee
- ↳ alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella tabella allegata
- ↳ di intervenire sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in modo localizzato sulle aree infestate da ortica con formulati a base di Glifosate , rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di Glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2 – 5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua.
- ↳ di intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile.

Si raccomanda di verificare durante l'anno lo sviluppo delle aree infestate dall'ortica e nel caso di intervenire in autunno secondo le indicazioni previste dai disciplinari o da eventuali ulteriori indicazioni che verranno specificatamente predisposte.